Anno XXVI. Mercoledì 26 Febbraio 1873 N. 47.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Tornata del 15 febbraio 1873

Continuiamo a riprodurre il rendiconto della discussione generale del *Progetto di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle rotte del Po*:

MAZZUCCHI — Essendomi io inscritto per parlare anche sopra alcuni articoli del presente progetto di legge, così onde risparmiare tempo alla Camera, tralascierò le mie osservazioni sulla generalità del progetto, riservandomi di dedurre le mie opposizioni nella discussione degli articoli medesimi.

Per ora mi limito a sottoporre alla Camera qualche riflesso sull'ordine del giorno con cui l'onorevole Commissione chiude la sua relazione, e che si riferisce alla scuola superiore idraulica di Ferrara, ordine del giorno che io porto opinione debba essere modificato.

Tanto più intendo occuparmi di questo têma che la provincia di Ferrara tiene giustamente come un suo precipuo interesse, in quanto che l' onorevole Mangilli, nelle idee ora svolte sopra questo argomento, vagheggiando la creazione ideale di un nuovo grandioso istituto ricco di tutti i materiali raccolti dal progresso della idraulica metodica, si sarebbe allontanato dall' ordine del giorno proposto dalla Commissione, uscendo dai termini della questione, con pericolo, me lo perdoni l' onorevole Mangilli, di comprometterla.

È mio debito di ricondurre la questione nel concreto suo confine.

L' onorevole relatore tracciò un rapido ma esatto riepilogo delle diverse fasi subìte da questa dolorosa vertenza nel periodo di tredici anni ieri appunto compiuti.

Egli disse che, sino dal primo regno d'Italia, Ferrara possedeva una scuola d' idrostatica molto distinta, abbandonata poscia dal Governo pontificio; ma il governatore dell' Emilia, riconoscendo che Ferrara, per la sua situazione e condizioni idrauliche era la più idonea località, vi instituiva una scuola tecnica pel corpo del Genio civile, le cui spese di fondazione e mantenimento stare dovevano a carico dello Stato.

Che in appresso fu eletta una Commissione per scegliere un locale opportuno, ed in allora il ministro della pubblica istruzione, onorevole Mamiani, interessava il municipio di Ferrara perchè ne facesse l' acquisto, asserendo che il Governo mancava di fondi disponibili. Il municipio si prestava di buon grado e comperava un edifizio detto *Palazzina*, sborsando il prezzo di lire cinquantamila.

Che poscia, insorto nel Governo il dubbio se meglio convenisse la instituzione di scuole comprendenti tutte le applicazioni della ingegnerìa, ovvero instituire separate speciali scuole per ogni suo ramo, venne nominata una Commissione di cui fu preside l' attuale ministro delle finanze, onorevole Sella. Questa si dichiarò favorevole alle scuole speciali, e ritenendo che nessuna altra località in Italia si prestasse meglio che Ferrara agli studi idraulici, propose che vi si instituisse una scuola di applicazione per gli ingegneri idraulici. Questo venne decretato, e così la scuola tecnica daprima instituita pel corpo del Genio civile, veniva convertita in scuola di applicazione degli ingegneri idraulici.

L' onorevole relatore rammentò i diversi decreti reali che ebbero luogo in base di tale deliberazione, i regolamenti redatti per la esecuzione, la determinazione delle cattedre, la pianta degli insegnanti e degli impiegati, la iscrizione delle somme necessarie nei bilanci dello Stato degli anni 1863, 1864 e 1865, della nomina persino del direttore della scuola.

Rammentò ancora che la provincia di Ferrara fu sollecitata di concorrere alle spese di fondazione, sebbene spettassero al solo Governo, e che essa volonterosa corrispondeva alla domanda, ponendo a disposizione dell' erario la somma di lire cinquantamila.

Rammentò infine l' onorevole relatore come, nonostante tutti questi fatti e nonostante tutte le pratiche, e tutti gli uffizi praticati presso il Governo dalla provincia e dai cittadini, non siasi ancora ottenuto l' attuazione della decretata scuola.

Ora, o signori, a provvedere a codesto incredibile stato di cose, potrà stimarsi efficace il semplice voto di raccomandazione espresso dalla onorevole Commissione? Io lo potrei sperare a caso vergine, ma non per certo me ne posso lusingare a fronte di tre leggi state neglette, di tre decreti reali spregiati, di sei solenni promesse degli onorevoli ministri Mamiani, Matteucci, Amari, Natoli rimaste inadempiute.

Nè ciò è tutto. La provincia di Ferrara allorchè si persuase della inutilità di ogni sua pratica per ottenere giustizia, ricorse all' unico mezzo che somministra lo Statuto, presentò cioè una petizione al Parlamento, perchè il suo buon diritto fosse riconosciuto, e fosse data esecuzione alle leggi.

La petizione della provincia fu splendidamente riferita alla Camera dall' onorevole deputato D' Ayala, ed io pure cooperai per sostenerla. Il risultamento fu il più favorevole che dallo Statuto sia consentito, cioè l' invio al ministro della istruzione pubblica affinchè provvedesse alla esecuzione delle leggi.

In quella seduta, che ebbe luogo nel 30 gennaio 1865, l' onorevole ministro accettò l' invio, facendo peraltro riflettere che occorreva qualche tempo, imperocchè egli doveva farlo in modo serio e con tutti i mezzi che la possono rendere utile, aggiungendo, ancora mi suonano all' orecchio le ultime parole...

PRESIDENTE — Onorevole Mazzucchi, ella parla della scuola degli ingegneri idraulici di Ferrara; ora l' onorevole ministro desidererebbe di fare una dichiarazione che forse lo dispenserà dal continuare su quest' argomento.

MINISTRO PER LE FINANZE — Se mi permette l' onorevole Mazzucchi, vorrei dichiarare che, siccome su questo argomento della scuola di applicazione ci vuole l' intervento del ministro della pubblica istruzione, come lo intenderà di leggieri l' onorevole Mazzucchi, e non potendo egli essere qui per ragione di malattia, lo pregherei di sospendere ogni questione connessa coll' ordine del giorno della Commissione, e colla scuola di Ferrara, finchè l' onorevole ministro della pubblica istruzione possa intervenire.

Faccio questa avvertenza perchè evidentemente questa è una materia della quale bisogna trattare di proposito.

MAZZUCCHI — L' osservazione dell' onorevole ministro può essere giusta, ma io so che oggi si discute la legge, e noi siamo a questo chiamati; nè d' altronde ne fu fatta parola prima di aprire la discussione, o che altri deputati parlassero dell' argomento. Non è mia colpa se è assente un ministro al quale si riferisce il proposto ordine del giorno.

PRESIDENTE — Ella potrà parlare su questo argomento quando verrà in discussione l' ordine del giorno della Giunta.

MAZZUCCHI — Io vorrei proporre un altro ordine del giorno più ampio, ma come farlo se il ministro proseguirà a tenersi assente? Dovrà forse votarsi la legge senza l' ordine del giorno? Non lo vorrei pensare...

MINISTRO PER LE FINANZE — È una preghiera che io faccio all' onorevole Mazzucchi ed altri oratori, di volere cioè riservare tutta questa parte della discussione al momento in cui potrà essere presente il ministro dell' istruzione pubblica.

PRESIDENTE — Onorevole Mazzucchi, ella avrà diritto di svolgere i suoi concetti e di emendare quest'ordine del giorno quando esso verrà in discussione. Intanto possiamo continuare nella discussione generale.

Onorevole relatore, desidera parlare nella discussione generale?

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* dice:

Alle tremila lire concesse da S. M. il re alla Società di Pasquino, se ne devono aggiungere altre 500 offerte dalle LL. AA. RR. i principi di Piemonte.

La principessa Margherita, poi, ha lasciato duemila lire alla Direzione della fiera di beneficenza per la fondazione di una nuova sala d' allattamento pei bambini.

— Il *Fanfulla* scrive in data del 21:

Sappiamo che il ministro delle finanze, nelle prime sedute che terrà la Camera il venturo marzo, intende presentare l' esposizione finanziaria. A quest' oggetto egli ha dirette vive sollecitazioni a tutti gli Ufficii da lui dipendenti, perchè gli siano inviati con sollecitudine i dati e le indicazioni che gli occorrono.

— Leggesi nella *Nuova Roma* in data del 21:

Sappiamo che al Ministero delle finanze si sta approntando il progetto di legge per aumentare gli stipendii degl' impiegati, coll' intenzione di presentarlo alla camera a tempo, onde possa essere discusso nel corso della presente sessione.

TORINO — La *Gazzetta di Torino* pubblica una lunga lista di nomi, che aderiscono alla sottoscrizione popolare a cinquanta centesimi per una corona civica al Principe Amedeo.

VENEZIA — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* d' ieri:

Nel luglio dell' anno decorso, con esempio degno d' imitazione e d' encomio, costituivasi in Venezia, dietro iniziativa del signor Giuseppe Maria Ruchinger, distinto giardiniere botanico, una unione di giardinieri, allo scopo di perfezionarsi nella loro arte, e coll' intento lodevolissimo di promuovere con frequenti interviste una reciproca amicizia.

Aderivano a tale unione, oltre al suddetto, i signori Ruchinger Antonio e Giorgio ambidue cultori appassionati della botanica, e i non meno bravi ed intelligenti giardinieri Ferraris Giovanni dei conti Papadopoli, Pavan Felice del senatore Costantini, Tramontin Giovanni Battista del principe Clary, Czuda Francesco del barone Sina, Nassan Giovanni dei signori Malcolm, Colombo Siro del conte Gourieff, Marco De Cristofoli giardiniere dei pubblici Giardini.

All' Esposizione regionale di Treviso i suddetti giardinieri prestavano un triplice saggio di raccolte di fiori, ed ottenevano meritamente la medaglia d'argento dorata, che la Società orticola di Venezia aveva messo a disposizione del Giurì trivigiano.

Fu gentile pensiero dei suaccennati giardinieri di voler collocare nel Museo civico di Venezia la medaglia suddetta, perchè resti, come si esprimono nella loro domanda, « una memoria perenne della nostra unione e, seguendo il nostro esempio, possano i futuri giardinieri trovar anche nell' intima e sincera amicizia il più bell' incentivo alla prosecuzione delle ricerche a sviluppo dell' arte. »

La medaglia è un buon lavoro dell' incisore Adolfo Pieroni di Lucca.

NAPOLI — Leggiamo nell' *Unità Nazionale* del 24:

Il prefetto della provincia, commendatore Mordini, dà in questa sera un pranzo ufficiale in onore della Commissione d' inchiesta sulla istruzione secondaria. Sono invitati al pranzo i quattordici deputati provinciali, il presidente del Consiglio provinciale, il consigliere delegato e il sindaco della città.

— Leggesi nello stesso giornale:

Gli studenti arrestati pei fatti dell' Università furono deferiti al potere giudiziario. La Camera di Consiglio ha loro accordata la libertà provvisoria sopra cauzione.

— Ieri, la Commissione d' inchiesta per l' istruzione secondaria udì di nuovo il deputato Capone, indi il preside del Liceo Principe Umberto, e finalmente il cavaliere Luigi Riccio, già assessore per la pubblica istruzione.

La Commissione invitò il cavaliere Riccio, dopo averlo udito per un' ora e mezzo, ed essendo l' ora tarda, a volere tornare di nuovo per continuare la sua dichiarazione.

Crediamo che la Commissione dopo il 24 si recherà in Avellino, a Caserta ed a Bari, dividendosi in Sotto-Commissioni. Indi in Sicilia, in Sardegna, in Toscana e così via via nelle altre città italiane.

Probabilmente la Commissione tornerà un' altra volta in Napoli.

Notizie Estere

SPAGNA — Il lisbonese *Diario de noticias*, del 14, ci fa il seguente racconto:

In tre o quattro punti della linea furono lanciate sopra il convoglio che recava il Re Amedeo e il suo seguito, molte pietre e fu sparato contro di esso un colpo di fucile, che fortunatamente non causò nessun male ad alcuno dei passeggeri.

Ciò accadde dopo la partenza da Madrid, in Merida e in Badajoz.

— Nella seduta del 14 delle Cortes portoghesi, i deputati Braamcamp e Saraiva de Carvalho presentarono la seguente proposta:

« La Camera, constatando che giunse a Lisbona il Principe Don Amedeo, fratello di S. M. la Regina, delibera che una Deputazione composta della Presidenza e di deputati, scelti da essa, si rechi a far omaggio a quel Principe ed alla sua augusta sposa e a manifestarle i sentimenti del più rispettoso affetto per parte della Camera. »

La proposta venne presa in considerazione e, dopo una breve discussione, approvata.

Il sig. Braamcamp dichiarò che questa proposta non aveva alcun fine politico; chiese che fosse nominata una Deputazione, se S. M. dichiarasse che la riceverebbe.

Il presidente disse che avrebbe nominato la Deputazione, dopo che il Re Amedeo avesse confermato di riceverla.

Il ministro dei lavori pubblici replicò ch' era ufficialmente autorizzato a dichiarare che il Principe non desiderava ricevere alcuna Deputazione e onoranza ufficiale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 23 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che separa nell' Istituto tecnico di Forlì l' insegnamento della lingua inglese da quello della lingua francese.

R. decreto il quale autorizza l' Istituto nazionale delle figlie dei militari italiani ad accettare il reddito proveniente dal *Lascito Gernazai*, secondo certe norme stabilite nel decreto stesso.

R. decreto, che nomina la Commissione presieduta dal ministro dell' istruzione pubblica, per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare.

Cronaca e fatti diversi

Consumatum est! — Anche il Carnevale 1873 è passato nel numero dei più. A somiglianza delle molte individualità che scompaiono dalla scena del mondo senza lasciarvi sensibile traccia della loro esistenza, il prelodato Carnovale è morto senza lode e senza biasimo. Nato tisico e non vitale, non poteva avere che una tal fine. Le ultime sue ore furono sconfortate da un quasi abbandono: infatti il corso di ieri è riuscito meschino quanto i precedenti, e perfino i *moccoletti*, i tradizionali *moccoletti* gli vennero negati. Diciamo che le ultime sue ore furono sconfortate da un quasi abbandono e non da un abbandono perfetto, poichè sta in fatto che i bei veglioni del *Comunale* e del *Tosi-Borghi*, vennero a portargli un qualche refrigerio nel gran tragitto, e ad infondergli una non del tutto infondata speranza che domenica prossima, se non avrà luogo in Giovecca il corso degli anni passati, saranno resi a lui gli estremi onori dalle persone che si recheranno alla così detta *Cavalchina* in quei teatri. E sorretto da questa lusinga il Carnovale lasciò più contento questo mortale esiglio.

Soccorsi agl' inondati. — Le offerte pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* ammontano a L. 1,700,034.

— Ci scrivono da Bondeno:

« Dall' onorevole cav. Laloli R. intendente delle finanze, il nostro Municipio ha ricevuto una nuova offerta di L. 132. 85 a pro di questi inondati; oblazione spedita dalla Intendenza di Palermo.

Lode alla sovventrice, ed all' esimio promotore del soccorso, cav. Laloli! »

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Febbrajo 1873.

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 — Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Moretti Francesco, d' anni 25, fornajo, celibe, con Poggi Adelaide, d' anni 29, domestica, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Cadolini Augusto di Ferrara, di anni 55, giornaliero, celibe (tisi laringea) — Berselli Massimiliano di Ferrara, d'anni 70, mediatore, conjugato (apoplessia cerebrale — Amadelli Michele di Ferrara, di anni 68, cocchiere, conjugato (catarro cronico).

Minori agli anni sette — N. 0.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Bondeno in data d' ieri (25) ore 6 pomeridiane:

« Agli idrometri di Stellata il Po marca metri 3. 415, e l' inondazione 2. 220 sotto lo zero. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 25 — *Londra* 24 — Il Comitato carlista a Londra fa appello per sottoscrizioni onde aiutare la causa di Don Carlos.

Notizie di Zanzibar del 13 corrente recano che Bartle Frère andrà il 15 corrente a Mozambico, e ritornerà a Zanzibar l' 8 marzo.

Barcellona 23 — Ieri alcuni soldati di un battaglione di fanteria fecero una dimostrazione, domandando di essere licenziati. L' ordine fu ristabilito.

Madrid 23, *sera* — Gli ufficiali della guardia nazionale si recarono oggi a congratularsi coll' Assemblea sovrana, assicurando che l' appoggieranno in ogni circostanza. Il presidente Martos rispose ringraziando. Disse che l' Assemblea, solo potere supremo legittimo, è decisa di conservare la repubblica, la libertà e l' ordine. Facendo allusione ai contadini giunti a Madrid senza ordine, disse che nessun partito voleva resistere all' Assemblea. Del resto i rappresentanti del popolo non soffrirebbero alcuna intimidazione. Essi sono decisi di morire al loro posto piuttostochè sottomettersi alla violenza. Salveranno la repubblica dai pericoli provenienti dalla reazione o dalla demagogia. Essi contano sull' appoggio dell' esercito e dei volontari. Il discorso fu acclamato.

Il carnovale incominciò pacificamente.

Cagliari 24 — Telegrafano da Sassari all' *Avvenire di Sardegna* che è esagerata la notizia sparsa della malattia di Garibaldi. Il generale è tormentato dai soliti dolori, e i dispacci odierni nulla recano di allarmante.

Lisbona 22. — Le Cortes approvarono la legge che chiama le riserve. Gli studenti del Liceo Vizeu percorsero le strade gridando *viva la Repubblica*.

Vienna 24. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica il decreto che convoca le delegazioni pel 2 aprile a Vienna.

Londra 25. — Gli operai minatori tennero un meeting a Merthyr. Invece di accettare le condizioni proposte, ne proposero delle altre che furono rifiutate dai padroni.

Lo sciopero è prolungato indefinitivamente. L' impressione è triste.

Madrid 24. — I rappresentanti radicali e repubblicani tennero ieri una riunione; nominarono due Commissioni con 20 membri incaricati di proporre lo scioglimento della crisi. Le Commissioni incaricarono due sotto-Commissioni di 7 membri che dopo una lunga seduta, non poterono accordarsi su alcuno scioglimento definitivo. Si riuniranno nuovamente stasera. Il ministro della guerra persiste nella dimissione. Madrid continua ad essere tranquilla.

Madrid 25. — L' Assemblea nazionale ha ricostituito il Governo nel modo seguente:

Don Stanislao Figueras presidente, Don Emilio Castelar esteri. Don Nicolao Salmeron giustizia. Generale Acosta guerra. Don Francesco Py y Margal interno. Don Giovanni Tutan finanza. Contrammiraglio Oveiro marina. Don Eduardo Chao lavori pubblici e Don Giuseppe Sorni colonie.

Madrid 25. — Il partito radicale fuso oggi nel partito repubblicano e rappresentato nel nuovo Gabinetto dai ministri della guerra e della marina. Il programma del Governo è identico a quello precedente, cioè di eseguire le decisioni dell' Assemblea ed accelerare la riunione della Costituente.

Bruxelles 25. — La Banca ha ridotto lo sconto al 4.

Madrid 24. — *Ritardato.* — Si temono disordini. I federali esaltati occupano, armati, diversi punti. Il Governo è appoggiato da tutti gli elementi militari sufficienti a ristabilire l' ordine.

Furono prese le disposizioni necessarie; la truppa occupò i principali edificî pubblici e privati.

Il generale Burgos è stato incaricato del comando della milizia.

I Corpi dell' ordine pubblico furono divisi in compagnie.

Moriones, radicale, è stato nominato capitano generale di Madrid.

Parigi 24. — Chiusura ufficiale della Borsa. Rendita italiana 65 60. Prestito francese 90 32. — Ferrovie lombardo-venete 447. Rendita francese 5 0|0 88 27.

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita italiana. . .	74 20 fm	74 07 fm
Oro.	22 47 c.	22 47 c.
Londra (tre mesi). .	28 26 c.	28 26 c.
Francia (a vista) . .	112 50 c.	112 50 c.
Prestito Nazionale. .	81 —	81 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	949 —	947 —
Nuove Az. Banca Naz.	2580 —	2571 — fm
Azioni Meridionali. .	— —	468 —
Obbligazioni » . .	228 25 c.	— —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1825 —	1820 —
Credito mobiliare . .	1258 — fm	1243 — fm
Italo-Germaniche . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Nuovo Prestito . . .	90 35	90 15
Rendita francese 5 0|0	88 30	88 25
Rendita „ 3 0|0	56 10	56 12
» italiana 5 0|0	65 70	65 55
Ferrovie Lomb.-Venete	446 —	446 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	122 50	121 25
Obbligazioni. . . .	173 75	172 —
» Ferrov. V.E. 1863	198 —	198 —
» Meridionali . .	205 —	204 50
Cambio su l' Italia. .	11 1|4	11 1|4
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	481 25	482 50
Azioni „ „	860 —	860 —
Londra a vista . . .	25 38 5	25 38
Aggio dell' oro per mille	2 1|4	2 1|2
Cons. inglesi . . .	92 1|2	92 1|2
Banca di Francia . .	4420 —	4435 —

Vienna 25 — Rendita austriaca 74 20 — in carta 71 15 — Cambio su Londra 109 30 — Napoleoni 9 70 5

Londra 24 — Consolidato inglese 92 1|2 — Rendita italiana 65 —

New-York 24 — Oro 114 1|4.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.